

Alla c.a
Del Presidente del Consiglio degli Studenti
Dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Vittorio Spiga

Mittente: Giovanna Miriana Di Bari

Richiesta: inserimento Interventi nel verbale del CDS del 17 nov 2017 in merito al p.to 3 "Costituzione albo associazioni"

Riguardo la prima bozza di questo regolamento, depositata presso di uffici del CDS, in quanto Rappresentanti eletti con la lista studentesca "Progetto Agraria e Forestale", io, Giovanna Miriana Di Bari, e Antonella Di Rella eravamo seriamente preoccupate dall'Art. 9.

Siamo liete di vedere come tale articolo sia stato rimosso e felici di apprendere dalle parole della prof.ssa Saponaro che tale regolamento non andrà in nessun modo ad inficiare l'attività delle liste studentesche, né tanto meno rappresenterà un vincolo per l'accesso ad ulteriori diritti, come i fondi per le attività autogestite. Auspichiamo che la posizione espressa dalla prof.ssa Saponaro, sia mantenuta nell'evoluzione di questo regolamento e dei prossimi ad esso legati, tuttavia, ci chiediamo perché non estendere alle Liste Studentesche la possibilità di essere riconosciute dagli Organi Competenti.

Nello specifico, i dubbi espressi sul regolamento riguardano soprattutto gli articoli 1; 2; e 8 e la mancanza di riferimento a possibilità di ricorso.

Art. 1 -Non è ben chiaro lo scopo non solo del seguente regolamento ma quello della Costituzione dell'Albo. Crediamo che l'associazionismo studentesco, inteso come si è sempre inteso presso il nostro Ateneo, sia ostacolato dalla formazione di questo albo perché impone vincoli di natura economica (vedi art 3) che non tutte le realtà attualmente presenti e validate dalle ultime elezioni studentesche, possano superare.

"Riconosce e valorizza le associazioni e le cooperative costituite dai propri studenti, che promuovano attività culturali, sportive e ricreative coerenti con le finalità istituzionali dell'Università". Ciò significa che l'Uniba non riconosce e non valorizza tutte le altre realtà che da almeno un decennio proseguono lo stesso fine? Vedi liste studentesche.



Art.3 -Avere almeno 30 iscritti va a minare la nascita di Associazioni Culturali in quei corsi in cui la popolosità è bassa, si vedano le magistrali di molti dipartimenti. Sarebbe infatti difficile la costituzione di associazioni che abbiano come obiettivi attività mirate alla formazione e alla crescita degli studenti in ambiti specifici e sembrerebbero avvantaggiate, invece, associazioni grandi che non si concentrino su singoli settori ma che promuovino attività il più generalizzate possibile. Si creerebbe difatti poca differenza tra le varie Associazioni.

-“Aver eletto, nel corso delle più recenti elezioni studentesche, almeno un rappresentante in seno a un Consiglio di Dipartimento di questa Università” Affinché ciò avvenga, l’associazione è obbligata a perseguire come obiettivo anche quello della rappresentanza studentesca, cosa non specificata dalla finalità di questo regolamento. E’ legittimo pensare che per perseguire il proprio scopo principale ogni associazione elegga “Rappresentanti fantoccio” che possano minare così la qualità della Rappresentanza Studentesca e il normale lavoro dei Dipartimenti: ogni associazione dovrebbe impiegare il proprio tempo e le proprie risorse per un obiettivo non funzionale ai propri scopi ma necessario per la sopravvivenza.

In più non ci è chiaro se l’eletto debba possedere o meno una carica sociale all’interno dell’Associazione.

Art. 8 Non ci è ben chiaro quali siano gli Organi Competenti e se questi prevedano la presenza di Rappresentanti degli studenti che tutelino gli studenti stessi. In tal caso segnaliamo come questo possa rappresentare problemi legati al conflitto di interesse. Cosa ancora più grave nel momento in cui in base all’articolo 8, tali Organi hanno facoltà di cancellare o meno un’associazione dall’Albo. Allo stesso modo riteniamo riteniamo grave il non avere nessuno che tuteli gli studenti, da studente. Per questo crediamo che l’attività di Rappresentanza debba essere slegata da Associazioni che abbiano obiettivi culturali e/o di volontariato e che Associazioni Culturali (formate da studenti), Associazioni di Rappresentanza studentesca e Liste Studentesche vengano regolamentate, riconosciute e validate, come realtà diverse, non ignorandone nessuna.

Bari, 23 Novembre 2017



CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'”ALBO DELLE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE” DISCUSSE NEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DEL 17 NOVEMBRE 2017

La considerazione principale, quella che fa sorgere non pochi dubbi sullo spirito dell'iniziativa, è sul fine dell'istituzione dell'albo; ovvero la necessità di regolamentare la partecipazione delle associazioni studentesche al bando per l'erogazione dei fondi per le attività autogestite.

Sottolineiamo che nella sua prima bozza le finalità e le conseguenze dell'istituzione dell'albo erano ben diverse, facendo intendere una ratio di base assai differente e ben più gravosa sulla libertà d'associazione che dovrebbe essere garantita ad ogni studente.

Una seconda considerazione riguarda la già avvenuta bocciatura dell'istituzione dell'albo nel corso dello scorso mandato del Consiglio degli Studenti per motivazioni simili a quelle riportate sopra.

Facciamo notare alcune profonde incongruenze:

- La prima è che per iniziative simili, quali il “*Bando per la realizzazione di iniziative a carattere formativo, culturale, sociale e sportivo promosse dagli studenti degli Atenei e delle Istituzioni di livello universitario pugliesi*” promosso dall'Adisu o in altri bandi da altri enti pubblici, non è necessaria nessuna registrazione a livello legale, come non è necessaria per nessun altro tipo di iniziativa simile, in quanto l'assegnazione di fondi è effettuata anche su persone fisiche o su gruppi di persone formati appositamente per l'iniziativa, fermo restando l'obbligo di rendicontazione. Infatti sarebbe altrimenti impedito ad un gruppo di studenti, riuniti per avviare una qualsiasi iniziativa, l'accesso ai fondi necessari per portarla avanti.
- La seconda problematica che riscontriamo in quest'albo, e che sarà sicuramente causa di una grande confusione normativa, è che questo non pone nessuna differenza tra le associazioni culturali e sociali e i gruppi di rappresentanza presenti presso l'Università degli Studi di Bari. Le prime sono necessariamente registrate, mentre la maggior parte dei secondi non lo è; ricordiamo inoltre che questo regolamento prevede che anche le semplici associazioni culturali e sociali debbano eleggere

Alla c.a
Del Presidente del Consiglio degli Studenti
Dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Vittorio Spiga

Mittente: Giovanna Miriana Di Bari

Richiesta: inserimento Interventi nel verbale del CDS del 17 nov 2017 in merito al p.to 3 "Costituzione albo associazioni"

Riguardo la prima bozza di questo regolamento, depositata presso di uffici del CDS, in quanto Rappresentanti eletti con la lista studentesca "Progetto Agraria e Forestale", io, Giovanna Miriana Di Bari, e Antonella Di Rella eravamo seriamente preoccupate dall'Art. 9.

Siamo liete di vedere come tale articolo sia stato rimosso e felici di apprendere dalle parole della prof.ssa Saponaro che tale regolamento non andrà in nessun modo ad inficiare l'attività delle liste studentesche, né tanto meno rappresenterà un vincolo per l'accesso ad ulteriori diritti, come i fondi per le attività autogestite. Auspichiamo che la posizione espressa dalla prof.ssa Saponaro, sia mantenuta nell'evoluzione di questo regolamento e dei prossimi ad esso legati, tuttavia, ci chiediamo perché non estendere alle Liste Studentesche la possibilità di essere riconosciute dagli Organi Competenti.

Nello specifico, i dubbi espressi sul regolamento riguardano soprattutto gli articoli 1; 2; e 8 e la mancanza di riferimento a possibilità di ricorso.

Art. 1 -Non è ben chiaro lo scopo non solo del seguente regolamento ma quello della Costituzione dell'Albo. Crediamo che l'associazionismo studentesco, inteso come si è sempre inteso presso il nostro Ateneo, sia ostacolato dalla formazione di questo albo perché impone vincoli di natura economica (vedi art 3) che non tutte le realtà attualmente presenti e validate dalle ultime elezioni studentesche, possano superare.

"Riconosce e valorizza le associazioni e le cooperative costituite dai propri studenti, che promuovano attività culturali, sportive e ricreative coerenti con le finalità istituzionali dell'Università". Ciò significa che l'Uniba non riconosce e non valorizza tutte le altre realtà che da almeno un decennio proseguono lo stesso fine? Vedi liste studentesche.



Art.3 -Avere almeno 30 iscritti va a minare la nascita di Associazioni Culturali in quei corsi in cui la popolosità è bassa, si vedano le magistrali di molti dipartimenti. Sarebbe infatti difficile la costituzione di associazioni che abbiano come obiettivi attività mirate alla formazione e alla crescita degli studenti in ambiti specifici e sembrerebbero avvantaggiate, invece, associazioni grandi che non si concentrino su singoli settori ma che promuovino attività il più generalizzate possibile. Si creerebbe difatti poca differenza tra le varie Associazioni.

-“Aver eletto, nel corso delle più recenti elezioni studentesche, almeno un rappresentante in seno a un Consiglio di Dipartimento di questa Università” Affinché ciò avvenga, l’associazione è obbligata a perseguire come obiettivo anche quello della rappresentanza studentesca, cosa non specificata dalla finalità di questo regolamento. E’ legittimo pensare che per perseguire il proprio scopo principale ogni associazione elegga “Rappresentanti fantoccio” che possano minare così la qualità della Rappresentanza Studentesca e il normale lavoro dei Dipartimenti: ogni associazione dovrebbe impiegare il proprio tempo e le proprie risorse per un obiettivo non funzionale ai propri scopi ma necessario per la sopravvivenza.

In più non ci è chiaro se l’eletto debba possedere o meno una carica sociale all’interno dell’Associazione.

Art. 8 Non ci è ben chiaro quali siano gli Organi Competenti e se questi prevedano la presenza di Rappresentanti degli studenti che tutelino gli studenti stessi. In tal caso segnaliamo come questo possa rappresentare problemi legati al conflitto di interesse. Cosa ancora più grave nel momento in cui in base all’articolo 8, tali Organi hanno facoltà di cancellare o meno un’associazione dall’Albo. Allo stesso modo riteniamo grave il non avere nessuno che tuteli gli studenti, da studente. Per questo crediamo che l’attività di Rappresentanza debba essere slegata da Associazioni che abbiano obiettivi culturali e/o di volontariato e che Associazioni Culturali (formate da studenti), Associazioni di Rappresentanza studentesca e Liste Studentesche vengano regolamentate, riconosciute e validate, come realtà diverse, non ignorandone nessuna.

Bari, 23 Novembre 2017



CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'”ALBO DELLE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE” DISCUSSE NEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DEL 17 NOVEMBRE 2017

La considerazione principale, quella che fa sorgere non pochi dubbi sullo spirito dell'iniziativa, è sul fine dell'istituzione dell'albo; ovvero la necessità di regolamentare la partecipazione delle associazioni studentesche al bando per l'erogazione dei fondi per le attività autogestite.

Sottolineiamo che nella sua prima bozza le finalità e le conseguenze dell'istituzione dell'albo erano ben diverse, facendo intendere una ratio di base assai differente e ben più gravosa sulla libertà d'associazione che dovrebbe essere garantita ad ogni studente.

Una seconda considerazione riguarda la già avvenuta bocciatura dell'istituzione dell'albo nel corso dello scorso mandato del Consiglio degli Studenti per motivazioni simili a quelle riportate sopra.

Facciamo notare alcune profonde incongruenze:

- La prima è che per iniziative simili, quali il “*Bando per la realizzazione di iniziative a carattere formativo, culturale, sociale e sportivo promosse dagli studenti degli Atenei e delle Istituzioni di livello universitario pugliesi*” promosso dall'Adisu o in altri bandi da altri enti pubblici, non è necessaria nessuna registrazione a livello legale, come non è necessaria per nessun altro tipo di iniziativa simile, in quanto l'assegnazione di fondi è effettuata anche su persone fisiche o su gruppi di persone formati appositamente per l'iniziativa, fermo restando l'obbligo di rendicontazione. Infatti sarebbe altrimenti impedito ad un gruppo di studenti, riuniti per avviare una qualsiasi iniziativa, l'accesso ai fondi necessari per portarla avanti.
- La seconda problematica che riscontriamo in quest'albo, e che sarà sicuramente causa di una grande confusione normativa, è che questo non pone nessuna differenza tra le associazioni culturali e sociali e i gruppi di rappresentanza presenti presso l'Università degli Studi di Bari. Le prime sono necessariamente registrate, mentre la maggior parte dei secondi non lo è; ricordiamo inoltre che questo regolamento prevede che anche le semplici associazioni culturali e sociali debbano eleggere

rappresentanti nei consigli di Dipartimento, quando questo non necessariamente coincide con i loro scopi, essendo giustamente l'attività di promozione culturale e l'attività di rappresentanza ben distinte e separate. Egualmente le liste e le associazioni non registrate non hanno obbligo di effettuare attività di natura culturale, potendosi limitare ad effettuare obiettivi primari di rappresentanza, unico reale motivo per cui vengono legittimate al momento delle elezioni studentesche.

- La terza incongruenza è il totale distacco di questo albo da quella che è la reale composizione del tessuto associazionistico, culturale, sociale e di rappresentanza, di questa università, composto per la maggior parte da piccole realtà che non si troverebbero a rientrare nei fin troppo stringenti requisiti di questo albo. La nostra università non si pone invece l'obiettivo di *“incoraggiare l'associazionismo studentesco, riconoscere e valorizzare le associazioni e le cooperative costituite dai propri studenti”*

Fermo restando che ci poniamo contrari all'approvazione del regolamento nella formulazione presentata in seno al Consiglio degli Studenti tenutosi in data 17 Novembre 2017 riguardante suddetto albo. Alla luce di questo, le eventuali modifiche che riteniamo necessario apportare sono:

Art. 1:

Prevedere ed istituire la figura delle liste e gruppi studenteschi che si facciano promotori esclusivamente dell'attività di rappresentanza.

Art. 2:

Prevedere ed istituire la figura delle liste di rappresentanza e gruppi studenteschi.

Art. 3:

- Prevedere ed istituire la figura delle liste e gruppi studenteschi e relativi requisiti di iscrizione all'albo.

- Abbassare il numero minimo dei soci a 3 ed eliminare la dicitura “non oltre il secondo anno fuori corso ai Corsi di studio attivati dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ed abbiano acquisito nell'ultimo anno accademico concluso non meno di 9 CFU, ad eccezione degli studenti iscritti al primo anno”.

- Eliminare il punto d) citante “aver eletto, nel corso delle più recenti elezioni studentesche, almeno un rappresentante in seno a un Consiglio di Dipartimento di questa Università”.

Art. 4:

Prevedere ed istituire la figura delle liste di rappresentanza e gruppi studenteschi.

Art. 5:

Prevedere ed istituire la figura delle liste di rappresentanza e gruppi studenteschi.

Art. 6:

Prevedere ed istituire la figura delle liste di rappresentanza e gruppi studenteschi.

Prevedere delle modalità con cui venga reso possibile presentare richiesta di ricorso per i soggetti che vedono la propria richiesta di iscrizione all'Albo rifiutata. Bisogna altresì chiarire quali siano gli organi competenti ad operare decisioni in merito a tale materia.

Art. 7:

Prevedere ed istituire la figura delle liste di rappresentanza e gruppi studenteschi.

Art. 8:

Prevedere ed istituire la figura delle liste di rappresentanza e gruppi studenteschi.

Art. 9:

Prevedere ed istituire la figura delle liste di rappresentanza e gruppi studenteschi.

Bari li 21/11/2017

F.to

Studenti Indipendenti

Raffaella Bonerba

Da: ALESSIO BOTTALICO <a.bottalico16@studenti.uniba.it>
Inviato: sabato 18 novembre 2017 16.56
A: raffaella.bonerba@uniba.it; v.spiga@studenti.uniba.it
Oggetto: Re: RILIEVI ASTENSIONI PUNTI 2 E 3 CDS 17 NOVEMBRE 2017

Gentilissimi,

vi riporto il rilievo sulla prima parte dell'art. 3 comma a) che nella precedente mail risulta incomprensibile in quanto ci sono stati errori nel ricopiare quella parte da un documento già scritto.

"In merito al Regolamento per l'albo delle associazioni studentesche, esprimiamo criticità sui requisiti (art.3 comma a) per essere considerati soci affinché si possa essere registrati nell'albo delle associazioni studentesche: da un lato, è limitante imporre un numero minimo di tesserati soprattutto perché ciò non permetterebbe ai piccoli gruppi di potersi costituire in associazioni, intralciando quindi la loro libertà di autodeterminazione e il pluralismo associativo all'interno dell'Ateneo; dall'altro lato, la presenza criteri di merito per poter essere considerati studenti è contraria alla nostra elaborazione politica di lotta quotidiana al merito come strumento di classificazione e discriminazione anche all'interno della comunità studentesca."

Mi scuso per l'inconveniente.

Cordiali saluti

Il giorno ven 17 nov 2017 alle 17:31 ALESSIO BOTTALICO <a.bottalico16@studenti.uniba.it> ha scritto:
Gentilissimi,

di seguito vi allego i rilievi da apporre come motivazioni alle astensioni dei componenti dell'associazione Link rispettivamente in merito al regolamento per l'albo delle associazioni studentesche e al bando di selezione per le attività di collaborazione a tempo parziale a.a. 2017/2018.

ALBO ASSOCIAZIONI STUDERNTESCHE

"Pur considerando favorevole il nostro parere rispetto alla costituzione dell'albo ed in parte del suo testo, esprimiamo perplessità sui requisiti (art.3 comma a) per essere considerati soci affinché si possa essere registrati nell'albo delle associazioni studentesche: da un lato, è limitante imporre un numero minimo di tesserati stabilire criteri di merito per poter essere considerati studenti.

Inoltre, si propone di cassare il comma c) dello stesso articolo "*tutte le cariche sociali devono essere ricoperte da Soci in possesso dei requisiti di cui alla lett.a)*" in quanto questo contrasterebbe con le decisioni interne di un'associazione/organizzazione che nel rispetto della propria democrazia interna possa scegliere liberamente della propria struttura interna."

BANDO DI SELEZIONE PER LE ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE A TEMPO PARZIALE

" Riteniamo di dover apportare al suddetto bando le seguenti modifiche: rivedere i CFU; inserire una modalità di calcolo delle graduatorie che tenga all'interno del proprio coefficiente il reddito; aggiungere moduli singoli, esoneri, ecc; eliminazione dell'incompatibilità con gli studenti che hanno percepito la borsa di studio nell'anno accademico precedente"

Alessio Bottalico

Senatore Accademico Link Bari

Carissimi,

Scusate per il ritardo, purtroppo sono state giornate un po' movimentate.

Le richieste di modifica da apportare al bando sono:

Art. 3

- Riduzione dei requisiti di merito richiesti e quindi una riduzione del numero dei crediti.
- refuso: è ripetuto due volte 'e comunque da un'
- Modifica della frase sottostante la tabella in 'Nel calcolo verranno presi in considerazione solo i crediti caricati sul portale esse3 al momento della compilazione della domanda. Non verranno presi in considerazione i crediti acquisiti con i corsi singoli [...] di primo livello'
- eliminare dagli studenti esclusi coloro i quali stiano conseguendo un titolo accademico di pari livello a quello già conseguito
- modificare il secondo parametro di esclusione in 'gli studenti iscritti da oltre un anno rispetto alla durata legale del corso di laurea a cui risultano iscritti'

Art. 5

- ci dovrebbe essere un refuso ' rapporto tra il numero di crediti acquisiti e il numero dei crediti previsti [...] iscrizione'
- aggiungere 'media curriculare più alta'
- 'sarà preso in esame il valore dell'ISEE Università più basso. In caso ulteriore parità, la minore età.'

Buona serata a entrambi

--

Marialuisa Sveva Marozzi

Senato Accademico

Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'